

Note essenziali sul lutto nell'infanzia

Quando un bambino si trova nella condizione di vivere una perdita di un genitore (e per estensione una persona cara e vicina, un nonno, ad esempio), ci sono due punti essenziali su cui presto o tardi il bambino dovrà essere informato:

- ◆ Il genitore morto non tornerà più
- ◆ Il suo corpo è stato seppellito o cremato

Non si crea altro che confusione e patologia nascondendo o dissimulando ai figli in tenera età la morte di un genitore e scoraggiando esplicitamente o implicitamente ogni espressione di dolore.

Un altro errore è quello di non mostrare ai figli le *proprie* espressioni di dolore, ad esempio non mostrarsi mai piangenti o disperati, temendo che nuocciano ai bambini. In realtà sembra che produca più danni il *nascondere* il proprio dolore, che non mostrarlo.

Occorre invece esprimere e favorire l'espressione dei figli, rispetto ai sentimenti causati dalla morte, e accettare di buon grado tutte le loro domande, fornendo risposte semplici e veritiere.

I dati mostrano che di solito un bambino o un adolescente dopo la morte di un genitore lo rimpiange a lungo come un adulto, e se trova un ascoltatore che simpatizzi con lui è pronto a esprimere apertamente il proprio rimpianto. In qualche momento il bambino indugia nella speranza di un ritorno del genitore perduto; in altri momenti riconosce con riluttanza che questo è impossibile e piomba nella tristezza. Talora lo si potrà cogliere nell'atto di «cercare», oppure egli stesso riferirà di provare una sensazione vivissima della presenza della persona perduta. Ci saranno casi in cui è risentito per aver subito una simile perdita, altri casi in cui si sentirà colpevole. Non di rado temerà di perdere anche il genitore superstite e/o la figura genitoriale sostitutiva, o avrà paura che la morte reclaims anche lui. In conseguenza della perdita subita e delle ulteriori perdite temute, sarà spesso ansioso e cercherà con smania tenerezze, talora assumendo con ostinazione un comportamento che sarebbe difficile comprendere se non se ne conoscessero le ragioni.

Per quanto i bambini per lo più vivono il lutto in modo simile agli adulti, occorre ricordare che:

- ◆ Sono più dipendenti e indifesi dell'adulto, quindi abbisognano di molte attenzioni
- ◆ Sono più facilmente distraibili: se sono assorbiti da una attività possono “dimenticare” il loro dolore più a lungo e più agevolmente di un adulto. **Non devono essere per questo giudicati insensibili o distaccati.**
- ◆ Troppo spesso l'adulto guarda i bambini avendo determinate idee su *come dovrebbero o non dovrebbero vivere il lutto*; la cosa migliore invece è lasciare che essi lo vivano e lo esprimano in modo spontaneo, con i loro tempi e modi, e ricevendo tutte le risposte e le attenzioni che richiedono.

(adattato con modifiche non sostanziali da: J. Bowlby, *Attaccamento e perdita*, vol III, *La perdita della madre*. Bollati Boringhieri 2000)



Associazione per la tutela dell'età evolutiva
Via Marzabotto7
40068 San Lazzaro di Savena BO
Tel per appuntamenti **349 1964974**
e-mail **info@soscreocere.org**
Internet: **www.soscreocere.org**